

7. N. 6160
Dilettissimo amico,

Io, non so come, son vivo ancora; ma si mal concio dalle molte e gravissime malattie che ho sofferte in pochi anni, e dalla vecchiaja sì logora, che più non mi riconosco. Quello che io sento ancora in tutta la sua interezza è l'amore verso gli amici miei. Voi ne siete uno, e de' primi, amabile mio Francesconi.

Vi recherà questa mia lettera un mio pregevole amico, il sig.^r Paolo Tonati, professore di prospettiva nella parmense Accademia di Belle Arti. È una cara e gentil persona, una di quell'anime candida e schiette, di cui poche ne troviamo oggidì. Dopo ciò è inutile ogni altra raccomandazione.

Staremi nuove di voi, conservatevi sano, ed amatemi.

Di Parma il 6 di agosto 1826.

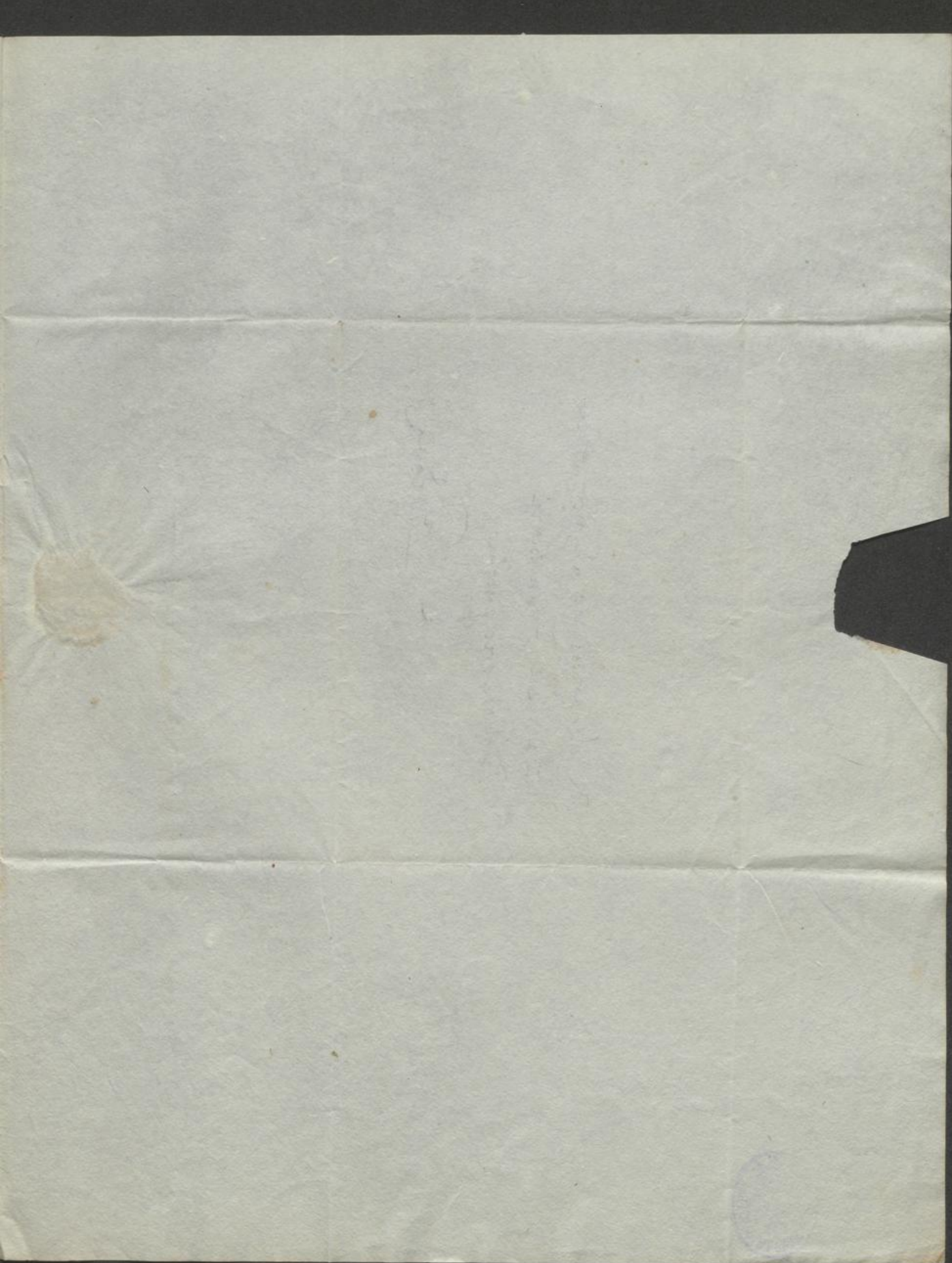
L'amico vostro
Colombo.

1875

Faint, illegible handwriting, possibly in Urdu or Persian script, covering the middle section of the page.

BOZAMI

13



Al chiarissimo Signor Abate
Daniele Francesconi
Bibliotecario pubblico
a Padova.

